

MUSIC@ a SCUOLA

Risorse per la musica in classe

<http://musicascuola.indire.it>

Una fatina in fuga

Carmelina Sorace

SLIDE

*Presentazione
della buona pratica*

INDIRE ISTITUTO
NAZIONALE
DOCUMENTAZIONE
INNOVAZIONE
RICERCA EDUCATIVA



comitato nazionale
per l'apprendimento pratico della
MUSICA



UNA FATINA IN FUGA

Ludere non laedere

Carmelina Sorace

Scuola Primaria



IL TESTO

C'era una volta, in una ridente valle circondata da monti, un piccolo paesino, dove ogni giorno gli abitanti si svegliavano felici e salutavano il nuovo giorno, cantando allegramente. Tutto era tranquillo, ma un giorno, una giovane fatina scappata dal mondo delle magie, arrivò nel paese e decise di divertirsi un po' con la sua bacchetta magica. Tutto quello che toccava con il suo prodigioso bastoncino cambiava completamente: le cose più piccole diventavano grandissime e quelle enormi piccine, piccine. Tutto ciò che era basso diventava alto e le cose alte diventavano bassissime. Non contenta di ciò, iniziò a giocare con i treni, fermandoli improvvisamente e facendoli ripartire quando voleva. Lo stesso fece con gli orologi. Poi entrò nel pollaio, spaventando i pulcini che per la paura saltarono tutti fuori. Quando la fatina si accorse che c'erano tanti altri animali, non riuscì a trattenersi e cominciò a stuzzicarli creando una confusione tale che tutti gli abitanti del piccolo paese si rifugiarono nelle loro case.

La Regina delle fate, svegliata dal baccano incessante si affacciò dalla sua nuvola e si inquietò molto nel vedere un simile spettacolo: il paese sembrava completamente impazzito. Provocò allora una terribile tempesta per fermare quel caos.

La giovane fatina si rese conto di aver combinato un bel pasticcio, andò dai colori e li pregò di danzare, sperando che questo placasse l'ira della Regina. Davanti a questo colorato spettacolo, la Regina perdonò la fatina e nel piccolo paese tornò la pace.

La sera per festeggiare vi fu una gran festa e tutti ballarono insieme.

Carmelina Sorace

C'era una volta, in una ridente valle circondata da monti, un piccolo paesino, dove ogni giorno gli abitanti si svegliavano felici e cantavano allegramente :

QUANDO IL SOLE SPUNTA DAL MONTE

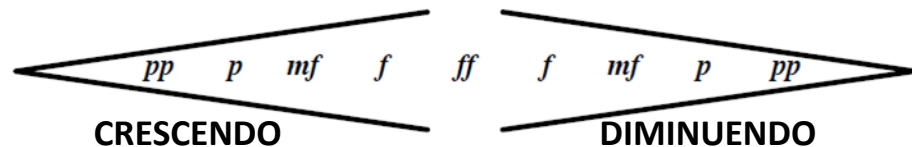
canto popolare veneto
elab. Carmelina Sorace

QUAN - DO IL SO - LE SPUNTA DAL MON - TE E LA VALLE RISPLENDE DI LU - CE

DAL - LE CA-SE U -SCIA-MO FE - LI - CI PER TRO -VA-RE GLI AMICI DEL CUOR

Tutto era tranquillo, ma un giorno, una giovane fatina, scappata dal mondo delle magie, arrivò nel paese e decise di divertirsi un po' con la sua bacchetta magica. Tutto quello che toccava con il suo prodigioso bastoncino cambiava completamente:

le cose più piccole diventavano grandissime e quelle enormi piccine, piccine :



Tutto ciò che era basso diventava alto e le cose alte diventavano bassissime :

GLISSANDO

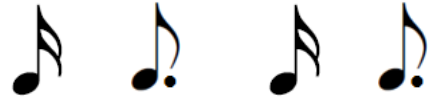


TRENI OROLOGI ANIMALI

Non contenta di ciò, iniziò a giocare con i treni, fermandoli improvvisamente e facendoli ripartire quando voleva :



TA CA CIA CA *soffiato*
strofinando le mani sulla maglietta



DU DUM DU DUM *grave*
battendo le mani sulle gambe



TU TUU *acuto*
scrocchiando le dita

lo stesso fece con gli orologi :

TIC TAC

TICCHE TICCHE TAC

DRINNN



GRAVE



ALTEZZA MEDIA



ACUTO

Poi entrò nel pollaio spaventando
i pulcini che per la paura saltarono tutti fuori :



IL PULCINO SALTA

Carmelina Sorace

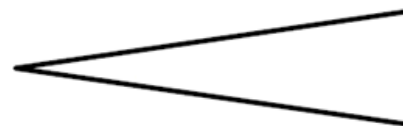
1. IL PUL-CI - NO SAL - TA, IL PUL-CI-NO SAL - TA, DAL POL - LA - IO VUOL SCAP-PAR.
2. U - NA VOL-TAU-SCI - TI, SO-NO IM-PAU-RI - TI, MA LA MAM-MAEC - CO - LA - LA.



1. SAL-TA NEL GIAR-DI - NO, CON I SOUA-MI - CHET - TI, TUT - TI PRON-TIA PI - GO-LAR.
2. COR-RO-NO FE - LI - CI, VER-SO MAM-MA CHIOC-CIA, CHE RI-SPON-DE "COC-CO-DE!"

Quando la fatina si accorse che c'erano tanti altri animali, non riuscì a trattenersi
e cominciò a stuzzicarli, creando una confusione tale che tutti gli abitanti del piccolo paese si rifugiarono nelle loro case :

VERSI ANIMALI prima uno alla volta, poi sovrapponendosi



La Regina delle fate, svegliata dal baccano incessante si affacciò dalla sua nuvola e si inquietò molto nel vedere un simile spettacolo: il paese sembrava completamente impazzito:

CRESCENDO DIMINUENDO GLISSANDO TRENI OROLOGI ANIMALI

Provocò allora una terribile tempesta per fermare quel caos :

VENTO PIOGGIA LAMPI TUONI

TEMPORALE

Carmelina Sorace



1. TEM-PO-RA-LE TEMPO BRUTTO TEMPO CHE MI BA-GNA TUT-TO
2. CHE PASTICCIO CHE PACIOCCO QUI C'È AC-QUA O - VUN-QUE TOC-CO



1. BA-GNA TE - STA, MA - NI, PIE - DI TUT - TO IL CORPO CO - ME VE - DI
2. VENTO, LAM-PI, ROM-BI, TUO-NI SCOM-PA - RI - TE NU - VO - LO - NI

I COLORI

La giovane fatina si rese conto di aver combinato un bel pasticcio, andò dai colori e li pregò di danzare, sperando che questo placasse l'ira della Regina :

I COLORI

Carmelina Sorace



NOI SIAMO IL ROSSO E IL GIAL-LO FAC - CIA-MO IN-SIE-ME UN BAL-LO E PER COM-BI-NA-ZIO-NE VIEN FUO-RI L 'A - RAN - CIO-NE! NOI



SIA - MO IL GIAL-LO E IL BLU CI RIN-COR-RIAM SU E GIÙ CIA - SCUN DEI DUE SI PER-DE E SAL-TA FUO-RI IL VER-DE! NOI SIAM L'AZ-ZUR-RO E IL



ROS-SO COR-RIAM A PIÙ NON POS-SO U - NI - TI CON AF - FET - TO FOR - MIA-MO IL VIO - LET-TO!

NON DOBBIAMO PIÙ SCAPPAR

La Regina davanti a questo colorato spettacolo, perdonò la fatina e nel piccolo paese tornò la pace :

NON DOBBIAMO PIÙ SCAPPAR

lento



Carmelina Sorace

O - RA CHE TUT-TO È FI - NI - TO NON DOBBIAMO PIÙ SCAP-PAR



NEL-LA CAL-MA DEL-LA SE-RA CI POS - SIA-MO RI-LAS-SAR

BALLA STAI ALLEGRO

La sera per festeggiare vi fu una gran festa e tutti ballarono insieme

BALLA, STAI ALLEGRO!

UNGHERIA
elab. Carmelina Sorace

BAL-LA STAI AL- LE - GRO NON RESTARE IN - DIE - TRO BAL-LA STAI AL- LE - GRO NON RESTARE IN-
SI, SI, SI PRO-VE - RÒ SI, SI, SI
-DIE - TRO SI, SI, SI PRO-VE - RÒ SI, SI, SI PRO - VE - RÒ PRESTO IM-PA-RE - RÒ SI!
PRO - VE - RÒ PRESTO IM-PA-RE - RÒ SI!

2. BALLA NON FERMARTI, GIRA INSIEME AGLI ALTRI. SI, SI, SI GIRERÒ, SI, SI, SI GIRERÒ E NON SBAGLIERÒ, NO!

3. BUTTATI NEL BALLO, IL PAESE È SALVO. SI, SI, SI BALLERÒ, PERCHÈ ORMAI TORNERÀ LA FELICITÀ, SI!